

**Beppino Englaro.** "Parole che scuotono fondamentalisti e portatori di verità assolute"

## Il padre di Eluana "Il Papa è andato più avanti di tutti"



**IL PAPA' SIMBOLO**

Beppino Englaro, padre di Eluana, ha lottato a lungo per ottenere la possibilità di interrompere la nutrizione artificiale alla figlia, rimasta in stato vegetativo per 17 anni dopo un incidente

**PIERO COLAPRICO**

MILANO. Signor Beppino Englaro, sembra un po' spiazzato anche lei dalle parole di papa Francesco...

«È che abbiamo sempre chiesto a tutti, dall'inizio della vicenda umana, medica e giudiziaria di nostra figlia Eluana di "andare oltre". Adesso si scopre che più oltre di tutti è andato lui, il Papa».

**E chi altro avranno scosso a suo parere le parole del Papa?**

«Spero tutti i granitici, i fondamentalisti, quelli che si credono portatori di verità assolute. Come chi accumulava le bottigliette dell'acqua davanti alla clinica di Udine, mentre Eluana non poteva avere alcuno stimolo di sete. E a questi e ad altri oltranzisti, anche su altre posizioni, che il Papa dice che è arrivato il momento di aprirsi alla coscienza personale. Magari di capire che lasciar morire non nasce da una cultura della morte, ma dal suo contrario, dall'amore per la vita».

**Non so se sia proprio preciso questo concetto di coscienza personale, signor Englaro, ma...**

«Ma la sollecitazione a tutti ad andare oltre arriva da un Papa in prima persona e, scusi, era ora».

**A lei non sembra che le parole del Papa sembrino riconnettersi a quelle**

pronunciate nella chiesa di Paluzza, dall'umile parroco don Tarcisio: "Eluana merita una grande manifestazione di affetto. La Chiesa non si è sentita estranea alla tua sofferenza (...) Sei come una stella alpina rinata sulle rocce dopo un lungo inverno"?

«Con quello che era accaduto, all'inizio non volevo nemmeno i funerali in chiesa, poi ho dovuto ricredermi quando ho ascoltato l'omelia. Ero e resto agnostico, ma c'è una chiesa che ascolta il dolore, e una che non l'ha fatto».

**Poche ore fa, all'Huffington post, lei sosteneva che il Papa non avesse detto nulla di nuovo, come mai?**

«In effetti, è stato solo il vostro invito a dare una lettura più attenta all'intero testo a non farmi fermare alla parte che riguardava la proporzionalità delle cure. Cioè, la proporzionalità è stata invocata troppo volte a sproposito e la conseguenza è che mi scatta una reazione di panca. Perché noi genitori eravamo in mezzo al deserto, finché non ci sono state le sentenze della Cassazione e del Consiglio di Stato. La grandezza della problematica è tale che ha fatto dire "la sua" per la prima volta anche a un Papa».

**La lettera di papa Francesco arriva in un momento in cui il centrodestra italiano gioca a rimpiattino sul fine-vita.**

«Il Papa sembra togliere ogni alibi a

chi va in giro a raccontare che il testamento biologico non rispetti i precetti cristiani. Più di così oggi che cosa si può attendere? Ricordo i giorni della quiete a Udine, quando c'era lo sforzo di alcuni parlamentari di approvare una legge che impedisse a Eluana di spirare in pace, ricordo gli insulti, poi Eluana si spense e la fretta finì. Era otto anni fa».

**Accanto a questo, che cosa l'ha colpita della lettera?**

«La richiesta di un supplemento di saggezza ai medici e la centralità della persona umana. Anche basilare il passaggio della lettera sul tema che curare troppo costituisce "un'insidiosa tentazione" e che non sempre si giova "al bene integrale della persona". Forse sembra voler dire ai medici: se voi curate con maggiore saggezza, anche le persone non ricorreranno all'eutanasia».

**Sembra inedito anche il fatto che il capo della chiesa cattolica rilanci la validità delle cure palliative...**

«È vero, che papa Francesco non abbia dimenticato la grandezza e la validità delle cure palliative è un altro gradino. Ne avevamo discusso con Giandomenico Borasio, e con Augusto Caraceni dell'Istituto dei tumori, mi risulta non ci sia un corso di laurea in cure palliative, magari adesso qualche senato accademico lo prenderà in considerazione».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# 66

**L'AMORE**

È arrivato il momento di capire che lasciar morire non nasce dalla cultura della morte ma dall'amore per la vita

